

Per Fulvio Papi

di Deianira Amico ✉

(Politecnico di Milano)

Nell'ottobre del 1979 Fulvio Papi curava presso la Fondazione Corrente il primo ciclo delle *Conversazioni di estetica*, un progetto discusso con Ernesto Treccani e condiviso nei contenuti e nei principi che lo caratterizzavano: fare dell'"estetica" uno "spazio che comprende vari modi di affrontare il fenomeno dell'arte"¹.

Nel programma erano accolte diverse linee di ricerca, dalla semiologia all'approccio psicoanalitico fino a quello sociologico, assieme alla testimonianza diretta di artisti e poeti sui "problemi concreti del fare artistico"². A questa prima edizione parteciparono Stefano Agosti, Sergio Antonielli, Maria Corti, Sergio Finzi, Dino Formaggio, Mario Spinella, Cesare Segre, Ernesto Treccani, Vittorio Sereni.

La scelta di fare delle *Conversazioni* un appuntamento annuale si contestualizzava all'interno di una riflessione di Papi sull'identità dell'intellettuale nella società: alle soglie degli anni '80, si assisteva alla sua mutazione in "figura specialistica", sempre più lontana dalla tradizione illuministica europea dell'intellettuale partecipe di un senso storico del vivere e dell'operare. Il ciclo delle *Conversazioni* intitolato *Il mio progetto di intellettuale*, che vide gli interventi, tra gli altri, di Abbado, Arbasino, Grassi, Garzanti, Malipiero, Morlotti, Luzi e Luporini, problematizzava questo tema nella forma, voluta da Papi, del "racconto biografico"³. Gli studiosi del pensiero di Papi hanno

¹ Giulio Carnazzi, *Tutte le interpretazioni del fenomeno arte. Intervista a Fulvio Papi*, in "La Repubblica", giovedì 25 ottobre 1979, Archivio Eventi Fondazione Corrente 1978-2006, Cartella 20, Fondazione Corrente, Milano.

² Fulvio Papi, *Presentazione*, *ibidem*.

³ Fulvio Papi, *Presentazione al programma Il mio progetto di intellettuale*, Archivio Eventi Fondazione Corrente 1978-2006, Cartella 52, Fondazione Corrente, Milano.

tracciato l'importanza della narrazione e della memoria come uno dei nuclei del suo fare filosofia.

Chi scrive ne ha avuto esperienza diretta. Ho conosciuto Fulvio Papi due volte: la prima nel lavoro di segreteria per l'organizzazione delle *Conversazioni*, accompagnate dai colloqui nell'ufficio di via Carlo Porta 5, poi proseguiti con cadenza settimanale al telefono. La seconda volta attraverso l'ascolto delle registrazioni dell'archivio storico, catalogate e oggi fruibili al pubblico nella mediateca online della Fondazione⁴. L'abitudine all'incontro, vissuta attraverso la voce di Papi in diversi spazi e tempi, è la mia esperienza di educazione filosofica.

Dell'esercizio del pensiero come rapporto con l'altro, scriveva Ernesto Treccani in una nota al libro *Gli amati dintorni* di Papi: «Nel libro di Fulvio gli incontri hanno un carattere comune [...] I ritratti che compongono il viaggio di Fulvio nelle specifiche ricerche degli amici sono la trama dove si sviluppa il pensiero creativo di Papi e si esercita il suo magistero filosofico»⁵.

La fortuna del ciclo delle *Conversazioni di estetica*, che non ha mancato un appuntamento annuale ed è tuttora vivo grazie al lavoro degli emeriti studiosi, chi allievo o collega, ma tutti infine amici di Papi (Silvana Borutti, Roberto Diodato, Elio Franzini, Gabriele Scaramuzza), è il frutto della sua attività organizzativa che era al tempo stesso creazione di pensiero e costruzione di una scuola.

Questo lavoro è fornito con la licenza
[Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)



⁴ Archivio sonoro, Fondazione Corrente, Milano (<https://www.fondazionecorrente.org/pagina-archivio>).

⁵ Ernesto Treccani, Presentazione a *Gli amati dintorni* di Fulvio Papi, Dattiloscritto, 2001, Archivio Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano.